RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (CUB)

Crollano le Borse, evaporano i Fondi Pensioni….

2008: TFR NETTO + 3,4% FONDI PENSIONE - 5,0%

Con la crisi finanziaria, nel 2008 i fondi pensione chiusi, aziendali o di categoria hanno perso e molto rispetto al rendimento offerto dal TFR:

	2007	2008
TFR presso Azienda/INPS	**3,49%**	**+3,4%**
Fondi Pensione Chiusi (media)	**2,10%**	**- 5,0%**

.

I Fondi pensione perdono la sfida con il TFR sia nel 2008 che nel lungo periodo

TRA MANCATO GUADAGNO E PERDITE REALIZZATE CHI HA CONFERITO AI FONDI IL TFR HA PERSO OLTRE L'8%

Cosa dicono CGIL CISL UIL che tanto si sono spesi per favorire l'adesione ai Fondi ?

I sostenitori della previdenza complementare (con in prima fila cgil-cisl-uil che cogestiscono i fondi) invitano a non disperare, a patto naturalmente che il lavoratore abbia un arco di tempo sufficientemente lungo: per quanti anni dovrà ancora lavorare per vedere fruttare quello che incautamente ha versato nei fondi privati? Gli esperti non lo dicono.

L'andamento delle Borse parla chiaro: la crisi finanziaria indotta dai mutui subprime americani è lungi dall'essere risolta, anzi gli analisti dicono che il peggio non è ancora arrivato; sempre più banche, a livello internazionale stanno fallendo e l'unico rimedio per impedire che il sistema salti del tutto è l'intervento pubblico: ovvero il salvataggio delle banche e delle finanziarie tramite l'intervento dello stato.

Si salvano gli speculatori con i soldi dei contribuenti, sottraendoli così alle spese sociali! Questa, del resto è la logica del mercato: privatizzare i profitti e socializzare le perdite!

E' bastato un anno per far capire che c'è un forte rischio per il salario dei lavoratori. Guadagnano, a prescindere dalla resa dell'investimento, solo i gestori, le banche e gli speculatori che hanno la possibilità di "giocare" con i soldi dei lavoratori.

Eravamo stati facili profeti nel dire che l'ennesima trappola, ideata da governo, padronato e CGIL CISL UIL per rinsanguare un mercato finanziario asfittico come quello italiano, che serviva solo alle imprese per finanziarsi, si sarebbe rivelata una trappola per i lavoratori.

Per questo ci siamo battuti a fondo per chiarire ai lavoratori la portata dell'imbroglio e con successo, visto che la gran parte di loro non ci è cascata e l'adesione alla pensione complementare è stata molto al di sotto di quanto si aspettavano.

Ma non finisce qui, la RdB/CUB rafforza l'impegno tra i lavoratori per:

- Rivendicare, per i lavoratori iscritti ai fondi, **il diritto (oggi negato) al recesso** e ad interrompere i versamenti e richiedere quanto versato;
- Informare i **nuovi assunti** sui rischi dei fondi pensione e sul fatto che devono esprimere la propria eventuale contrarietà entro 6 mesi dall'assunzione, pena l'iscrizione automatica;
- Rilanciare la **previdenza pubblica**, strumento unico, universale ed insostituibile per assicurare il mantenimento del reddito percepito prima del pensionamento.

RdB/CUB Federazione Nazionale – Via dell'Aeroporto, 129, 00175 Roma
Tel 06/762821 – Fax 06/7628233 – www.rdbcub.it – info@servizi.rdbcub.it